

L'Ucraina spara sui suoi bambini, ma strilla per il "crimine" della morte in guerra dei suoi soldati



Pubblicato : 16/06/2014

Giovedì 12 giugno due autobus che evacuavano i bambini da Slavjansk sono finiti sotto il fuoco dei posti di blocco della città, nonostante la scritta "bambini", ben visibile sui lati dei veicoli (*foto Andrej Stenin, RIA Novosti*), e bandiere bianche esposte ai loro lati. Bilancio: almeno tre feriti tra i passeggeri, e uno degli autobus distrutto.

Mercenari stranieri che non sanno leggere i caratteri cirillici? In tal caso, dovrebbero conoscere il significato di una bandiera bianca. Coscritti ignoranti che non sanno cosa sia una bandiera bianca? In tal caso, dovrebbero saper leggere la parola "дети" (almeno questo lo si deve concedere, al retaggio dell'istruzione sovietica).

Sparare coscientemente sui bambini è un gesto che non ammette alcuna giustificazione, ed era necessario che i "mezzi di distrazione di massa" trovassero un diversivo per nascondere la vigliaccata. Sono riusciti a trovarlo, camuffando abilmente come crimine un atto di guerra.

Nella notte tra il 13 e il 14 giugno la milizia della Repubblica di Lugansk ha abbattuto un aereo militare ucraino che portava un commando di 40 paracadutisti e 9 membri dell'equipaggio

all'aeroporto di Lugansk in mani governative (i teppisti della "Guardia nazionale" si sono impadroniti degli aeroporti delle capitali del Donbass, solo perché sono luoghi deserti e fuori città: non sono riusciti a occupare, in due mesi di operazioni militari, altro che una singola cittadina di meno di 30.000 abitanti). Bilancio: aereo distrutto, nessun sopravvissuto.

Quale delle due notizie credete che abbia occupato le prime pagine di tutto il mondo "democratico"? Quale dei due "crimini" pensate che sia stato esecrato dal presidente delle Nazioni Unite? Per quale dei due eventi ritenete che la Procura Generale di Kiev (quella da cui [Natalia Poklonskaja](#) era riuscita a fuggire all'ultimo momento) abbia aperto un'indagine penale? Prego, signore e signori, la disinformazione è servita.